

1) Attività didattica

Il piano degli studi del corso, ordinato in quattro grandi aree tematiche (“l’Area del coordinamento delle forze di polizia e del contrasto al crimine organizzato, nonché del terrorismo”, “l’Area della cooperazione internazionale”, “l’Area delle scienze sociali, economiche e della comunicazione” e “l’Area del management pubblico”), si articola in due distinte fasi formative:

- la 1^a fase, ricompresa nel periodo da ottobre a marzo, è dedicata all’insegnamento delle otto materie fondamentali (*Teoria generale del coordinamento delle Forze di polizia; Tecniche e strumenti di contrasto alla criminalità economica e organizzata, nonché del terrorismo; Diritto internazionale ed europeo della sicurezza; La cooperazione internazionale ed europea in materia di sicurezza; Comunicazione, reti e ricerca sociale; Politiche economiche internazionali ed europee e sicurezza; Pubblica Amministrazione: profili giuridico-amministrativi; Sicurezza, organizzazione e gestione*), la cui trattazione è integrata, sotto il profilo tecnico-professionale, dalle attività seminariali ritenute maggiormente aderenti;
- la 2^a fase, che si svolge nel periodo da marzo a maggio, è dedicata ai seminari, alle tavole rotonde ed alle visite istituzionali e culturali.

Le lezioni sono tenute da professori universitari e da massimi esperti di settore secondo la metodologia didattica improntata all’interdisciplinarietà ed alla interattività.

Durante lo svolgimento del corso, anche al fine di fornire una visione globale delle scelte operate dalle varie componenti dell’Amministrazione della pubblica sicurezza ed ampliare le conoscenze dei frequentatori delle diverse realtà organizzative, favorendo l’osmosi tra eterogenee formazioni professionali, è prevista l’organizzazione di *stage* di approfondimento presso il Dipartimento della pubblica sicurezza e le strutture centrali delle forze di polizia.

Le attività didattiche sono, altresì, integrate da conferenze tenute da illustri personalità del mondo istituzionale, culturale ed economico, nonché da visite istituzionali e culturali. È, inoltre, favorito, nel quadro di specifiche intese, l’interscambio di partecipazioni a seminari, conferenze e convegni con Atenei della Capitale ed omologhi istituti di istruzione.

Allo scopo di incentivare una più profonda conoscenza degli organismi dell’Unione europea, durante il corso viene normalmente effettuata una visita presso gli organismi istituzionali di interesse (Bruxelles e L’Aia).

Le attività didattiche hanno termine con gli esami finali del corso e con la prova finale del Master di II livello in “Sicurezza, coordinamento interforze e cooperazione internazionale”.

Al termine del corso, viene normalmente organizzato un viaggio di istruzione all’estero, presso uno o più Paesi che rivestono particolare interesse sotto il profilo della struttura organizzativa ed ordinamentale delle forze di polizia, nonché della realtà operativa.

2) Programma dettagliato degli studi

AREA DEL COORDINAMENTO DELLE FORZE DI POLIZIA E DEL CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO, NONCHÉ DEL TERRORISMO

Materia:

“Teoria Generale del Coordinamento delle Forze di Polizia”

1. Introduzione alla teoria generale del coordinamento.
2. Potestà e limiti del modello di coordinamento.
3. Pluralismo democratico e modello di coordinamento.

4. Il coordinamento e la fisiologia del sistema di relazioni.
5. Il procedimento e le funzioni di coordinamento.
6. Le competenze delle Forze di polizia. Gli ambiti territoriali e funzionali.
7. Le direttive ministeriali in tema di coordinamento.
8. L'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia.
9. La pianificazione della dislocazione dei presidi sul territorio.
10. La pianificazione dei servizi. La pianificazione finanziaria.
11. La legge 31 marzo 2000, nr. 78 e i relativi decreti legislativi di attuazione.
12. Il riassetto dei comparti di specialità delle Forze di polizia.
13. La legge 24 luglio 2008, nr. 125 in materia di Sicurezza pubblica.
14. La legge 15 luglio 2009, nr. 94 recante disposizioni in materia di Sicurezza pubblica.
15. Legge delega 7 agosto 2015, n. 124 e decreti legislativi di attuazione.
16. Il decreto legge 20 febbraio 2017, convertito dalla legge 18 aprile 2017, n. 48. Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città.

SEMINARI DI APPROFONDIMENTO

1. Le Autorità di P.S. quale centro della rete informativa per la prevenzione ed il coordinamento unitario.
2. Le funzioni delle Autorità di P.S. in una prospettiva europea ed extra europea.
3. Sicurezza e pluralismo istituzionale. L'Autorità di P.S. ed il controllo del territorio.
4. Storia dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Materia:

“Tecniche e strumenti di contrasto alla criminalità economica e organizzata, nonché del terrorismo”

Modulo:

“Tecniche di contrasto alla criminalità economica e organizzata, nonché del terrorismo”

1. Nozioni di criminalità organizzata e terrorismo nell'ordinamento nazionale.
2. Le convenzioni ONU e gli atti della Unione Europea in tema di criminalità organizzata e terrorismo.
3. I rapporti tra criminalità organizzata e terrorismo.
4. I reati associativi.
5. Gli effetti processuali dei delitti di criminalità organizzata e terrorismo.
6. Gli strumenti investigativi per il contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo.
7. Il sistema delle intercettazioni.
8. S.I.T. – le tecniche investigative speciali ed i collaboratori di giustizia.
9. Il coordinamento delle indagini antimafia ed antiterrorismo.
10. La struttura del vigente sistema di prevenzione antimafia.
11. Il sequestro e la confisca antimafia.
12. Controllo sulla circolazione e sulla concentrazione della ricchezza mafiosa.
13. Cenni sugli accertamenti patrimoniali in Italia e all'estero.
14. I delitti di riciclaggio.
15. Esami di casi pratici.

SEMINARI DI APPROFONDIMENTO

1. Prevenzione e contrasto alle mafie e alle narcomafie.
2. Misure antimafia.
3. Prevenzione e contrasto al terrorismo.
4. Criminalità informatica: strumenti di prevenzione e contrasto. Protezione delle infrastrutture critiche nazionali.
5. Criminalità ambientale: strumenti di prevenzione e contrasto.
6. I circuiti penitenziari e i regimi detentivi.
7. Processo decisionale e supporto informativo negli scenari criminali.

Materia:

“Tecniche e strumenti di contrasto alla criminalità economica e organizzata, nonché del terrorismo”

Modulo:

“Strumenti penalistici di contrasto alla criminalità economica e organizzata, nonché del terrorismo”

PARTE GENERALE

1. Concetto criminologico e penalistico di ‘criminalità organizzata’. Criminalità organizzata e *white collar crimes*.
2. Il fenomeno delle associazioni terroristiche.
3. Le fonti europee ed internazionali.
4. Gli strumenti generali:
 - a. le fattispecie associative;
 - b. la confisca;
 - c. le misure di prevenzione.

PARTE SPECIALE

1. Riciclaggio e autoriciclaggio.
2. Criminalità organizzata e pubblica amministrazione: le fattispecie di ‘penetrazione’ nell’apparato pubblico (corruzione, abuso d’ufficio, turbativa d’asta, falsità in atti pubblici).
3. I delitti contro l’ambiente e le c.d. ‘ecomafie’.
4. Le fattispecie di terrorismo interno ed internazionale.

SEMINARI DI APPROFONDIMENTO

1. Prevenzione e contrasto alle mafie e alle narcomafie.
2. Misure antimafia.
3. Prevenzione e contrasto al terrorismo.
4. Criminalità informatica: strumenti di prevenzione e contrasto. Protezione delle infrastrutture critiche nazionali.
5. Criminalità ambientale: strumenti di prevenzione e contrasto.
6. I circuiti penitenziari e i regimi detentivi.
7. Processo decisionale e supporto informativo negli scenari criminali.

AREA DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Materia:

“Diritto internazionale ed europeo della sicurezza”

DIRITTO INTERNAZIONALE DELLA SICUREZZA

1. La società internazionale e il diritto.
2. Il sistema di sicurezza collettiva dell'ONU e le missioni di mantenimento della pace internazionali ed europee.
3. Intervento umanitario, responsabilità di proteggere e sicurezza umana.
4. Legittima difesa nel diritto internazionale (articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite), guerra globale al terrorismo e contrasto delle minacce poste da attori non-statali.
5. Prevenzione, contrasto e cooperazione internazionale in materia di terrorismo, *cyber crime* e *digital investigations* e della tratta di esseri umani nel diritto internazionale ed europeo.
6. La Corte penale internazionale e gli obblighi di cooperazione.
7. Immunità di Stati ed organi dalla giurisdizione straniera, crimini internazionali e terrorismo.
8. Fake news e libertà d'espressione.
9. Intelligenza artificiale e *big data*.

DIRITTO EUROPEO DELLA SICUREZZA

1. Storia dell'integrazione intergovernativa in Europa.
2. Consiglio d'Europa e Corte europea dei diritti umani.
3. Le istituzioni e le fonti del diritto dell'Unione europea.
4. La cittadinanza europea e la Brexit.
5. Agenzie dell'UE operanti nello Spazio LSG (Europol, Eurojust, Procura europea, Frontex, etc.).
6. Interoperabilità dei sistemi di informazione nell'UE.
7. Strategie e problemi nella gestione dei flussi migratori e umanitari irregolari.
8. Il modello di sicurezza europeo e statunitense: differenze e convergenze.
9. L'applicazione extraterritoriale della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

SEMINARI DI APPROFONDIMENTO

1. La giurisprudenza internazionale tra diritti dell'uomo e sicurezza.
2. La cooperazione internazionale ed europea di polizia.
3. Il ruolo delle Istituzioni europee nelle politiche di sicurezza.

Materia:

“La cooperazione internazionale ed europea in materia di sicurezza”

1. Introduzione. Il diritto penale nella dialettica tra ordinamento interno, internazionale e sovranazionale.
2. Legalità e pena nel diritto penale internazionale.
3. Legalità penale e ordinamento europeo. La potestà punitiva degli organi dell'UE e i suoi effetti negli Stati membri.
4. Il mutuo riconoscimento delle decisioni emesse negli Stati membri dell'UE. Il mandato di arresto europeo. L'ordine europeo di indagine penale.

5. I principali sviluppi della legislazione europea in rapporto a quella nazionale. In particolare:
 - a. la responsabilità da reato dell'ente;
 - b. la repressione della corruzione e del riciclaggio.
6. Diritto penale e sistema europeo di protezione dei diritti dell'uomo. La CEDU. Gli effetti della decisioni della Corte EDU nell'ordinamento italiano.

SEMINARI DI APPROFONDIMENTO

1. Migrazioni internazionali e politiche migratorie. Attività di prevenzione e contrasto.

AREA DELLE SCIENZE SOCIALI, ECONOMICHE E DELLA COMUNICAZIONE

Materia:

“Comunicazione, reti e ricerca sociale”

1. Le Scienze sociali e la lettura della società italiana.
 - a. Il tempo dell'incertezza: vecchi concetti e metodi sociologici alla prova delle nuove dinamiche socio-culturali.
2. Modernizzazione, rivoluzione nei media e individualismo.
 - a. L'Italia che cambia. Il ruolo della tv e dei media.
 - b. L'Italia che cambia. Nuovi consumi culturali e ICT.
3. Il cambiamento sociale. L'impatto sulle organizzazioni e sulle istituzioni.
4. La società della paura. Cronaca nera, migrazioni e terrorismo nella lente della comunicazione.
5. Giovani, media e comportamenti sociali tra fine del lavoro e crisi della formazione.
6. Il digitale tra opportunità e rischi. Nuove forme di criminalità.
7. La comunicazione come servizio di sicurezza nazionale. Le Forze di Polizia di fronte al terrorismo mediatico.
8. Leggere i dati sulla sicurezza e sulla criminalità. Scenari europei.
9. Comunicazione per il coordinamento interforze nel nuovo scenario socio-culturale ed economico europeo.
10. Elementi di sociologia dell'organizzazione.

SEMINARI DI APPROFONDIMENTO

1. Media, comunicazione e sicurezza.
2. L'Islam, la cultura ed il diritto arabo-islamico. L'Islam italiano tra dialogo interreligioso e rischi di radicalizzazione.
3. La sicurezza come nuovo diritto.

Materia:

“Politiche economiche internazionali ed europee e sicurezza”

1. La globalizzazione e le interdipendenze macroeconomiche: i nuovi scenari e le sfide del XXI secolo:
 - a. la globalizzazione in una ottica storica e le cause della crisi attuale;

- b. il coordinamento commerciale: genesi e sviluppi;
 - c. gli investimenti diretti esteri;
 - d. la finanza internazionale ed il coordinamento delle politiche di sorveglianza;
 - e. la disuguaglianza: definizione e criteri di misurazione;
 - f. la trasmissione internazionale delle politiche economiche e le ragioni del coordinamento;
 - g. le nuove sfide del millennio.
 - h. flussi migratori, criminalità organizzata;
 - i. crimini contro l'umanità.
2. Il processo di integrazione europea e le politiche economiche dell'UE:
 - a. i modelli di integrazione economica: aspetti teorici ed empirici;
 - b. le diverse fasi del processo di integrazione dell'UE;
 - c. la politica di coesione economica e sociale;
 - d. il mercato interno europeo;
 - e. la politica monetaria europea;
 - f. la nuova governance dell'Unione Europea;
 - g. le politiche per la sicurezza. Un caso di studio: il modello di vulnerabilità territoriale alla criminalità.
 3. 30 anni di politica di coesione economica e sociale in Italia: una sfida della Pubblica Amministrazione.

SEMINARI DI APPROFONDIMENTO

1. Analisi degli scenari geopolitici internazionali.
2. Economie criminali nel mondo.
3. Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali in materia di Sicurezza.
4. Elementi sintomatici della presenza di attività economico-finanziarie di natura opaca per genesi, gestione ovvero finalità.

AREA DEL MANAGEMENT PUBBLICO

Materia:

“Pubblica Amministrazione: profili giuridico-amministrativi”

1. Fonti dell'ordinamento nazionale e nozione di pubblica amministrazione (Ministeri, Agenzie, Regioni, Enti locali, enti pubblici, autorità indipendenti, società a partec. pubblica).
2. Incidenza della legge 7.8.1990 n.241 sull'attività delle Forze Armate e di Polizia.
3. Rapporti tra accesso agli atti e tutela della privacy.
4. I controlli (interni ed esterni; preventivi, successivi, ispettivi) sull'attività della pubblica amministrazione.
5. Le responsabilità del personale civile e militare: resp. civile, amministrativo-contabile, disciplinare, dirigenziale.
6. La gestione del procedimento disciplinare nelle Forze di Polizia ad ordinamento civile e ad ordinamento militare.
7. La privatizzazione del rapporto di pubblico impiego: istituti portanti del lavoro presso la P.A. e d.lgs. n.165/2001.
8. Incidenza della legge anticorruzione 190/2012 sull'attività delle Forze di Polizia: conflitti di interesse, trasparenza, codici di comportamento, rotazioni negli incarichi.

9. Incidenza della legge delega Madia 7 agosto 2015 n. 124 e dei decreti attuativi sull'attività della P.A.

SEMINARI DI APPROFONDIMENTO

1. La responsabilità ed il procedimento disciplinare nelle Forze di polizia e nelle Forze armate.
2. La sicurezza sul lavoro presso le strutture delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare. Informazione e formazione dei lavoratori.
3. La normativa in materia di anticorruzione, trasparenza ed integrità.
4. La protezione dei dati personali.
5. Il ruolo della Corte dei Conti nella prevenzione e nel contrasto alla corruzione.

Materia:

“Sicurezza, organizzazione e gestione”

1. Il cambiamento e l'evoluzione della P.A.: le norme, ma anche il comportamento organizzativo.
2. Le regole di base dell'organizzazione: standardizzazione, specializzazione, delega.
3. Le teorie manageriali: da Weber a Galbraith.
4. La responsabilità manageriale del dirigente della P.A. e delle Forze di Polizia.
5. Il ruolo manageriale e le persone: le competenze e la motivazione.
6. La gestione e lo sviluppo delle risorse umane.
7. I sistemi di valutazione: la struttura retributiva, la valutazione delle prestazioni, la valutazione delle persone.
8. Gli strumenti per lo sviluppo dei collaboratori: la formazione, l'affiancamento, il coaching.
9. Il comportamento individuale e sociale.
10. Gli aspetti culturali del comportamento e le complessità del cambiamento organizzativo.
11. Lavorare “per valori”.
12. Il lavoro in team e i sistemi di coordinamento.
13. La comunicazione, le sue regole, gli errori.
14. Il conflitto e la sua risoluzione.

SEMINARI DI APPROFONDIMENTO

1. Project management.
2. La gestione degli eventi critici da parte del personale delle Forze dell'Ordine.
3. La protezione civile in occasione di eventi naturali e la gestione delle crisi presso le infrastrutture critiche. Le emergenze CBRN.